

La Mojenca

Periodico
della comunità
parrocchiale
di Prestino

Marzo 2011 1

Parrocchia di Prestino

Gruppi Consiglio pastorale Avvisi Appuntamenti L'opinione Orari messe Contatti

L'angolo di Don Marco

COMMENTO ALLE LETTURE - Domenica 20 Marzo, il di Quaresima
COMMENTO ALLE LETTURE
Benvenuti sul Tabor. Abbiamo appena lasciato il deserto e preso coscienza della forza seduttiva delle tentazioni e, subito, la liturgia quaresimale ci porta in alto, per ricordare a tutti dov'è la meta, per fuggire il rischio, così diffuso fra noi cattolici di lungo corso, di concepire la preparazione alla Pasqua come un susseguirsi di mortificazioni e di volti tristi....



Sabato, 19 marzo, 2011 - 15:06
EMERGENZA GIAPPONE

PER SOSTENERE INTERVENTI IN CORSO OFFERTE A CARITAS ITALIANA

CONTO CORR POSTALE 347013 CAUSALE 'EMERGENZA GIAPPONE 2011'



Sabato, 19 marzo, 2011 - 14:58
Oma

Raccolta viveri nelle case:

Domenica 27 marzo 2011 dalle 13 alle 15.30 circa



Giovedì, 17 marzo, 2011 - 10:19
150'

AUGURI ITALIA

Guarda video -----> <http://www.auguri.it>



Lunedì, 14 marzo, 2011 - 21:55
Incontro con Salvatore Borsellino

VENERDI' 18 MARZO 2011 - ore 21.00

presso il teatro Nuovo di Rebbio

'Paolo Borselli



Sabato, 12 marzo, 2011

Prossimi appuntamenti

Gio, 24/03/2011 - 17:00
S. Messa

Ven, 25/03/2011 - 17:00
S. Messa

Ven, 25/03/2011 - 21:00
Momento di preghiera
Quaresimale

Sab, 26/03/2011 - 18:00
S. Messa

Dom, 27/03/2011 - 08:00
S. Messa - III DOMENICA DI
QUARESIMA (ANNO A)

Dom, 27/03/2011 - 10:30
S. Messa - III DOMENICA DI
QUARESIMA (ANNO A)

Mar, 29/03/2011 - 20:45
Assemblea zonale a
Tavernerio

Ven, 01/04/2011 - 21:00
"La passione di Cristo"

VISITA IL NUOVO SITO
www.parrocchiadiprestino.it

Ogni volta che... si offende la dignità femminile...

**se non hai figli,
se hai figli,
se hai un lavoro,
se sei bella,
se sei brutta,
se ricopri un
ruolo politico,
se critichi...**

Se inserite in un motore di ricerca sul web la stringa "dignità delle donne", potrete leggere su questo argomento ben 580 interventi, a dimostrazione del fatto che il dibattito è acceso e molto complesso. L'approfondimento che troverete nelle prossime pagine non ha la pretesa di fare da "bussola" in questo "mare magnum", ma vuole semplicemente offrire qualche spunto di riflessione per valutare i comportamenti di ogni giorno, nostri e altrui, con più consapevolezza, per poterli modificare ove li ritenessimo scorretti. Rimandiamo la lettura, a pagina 10, di ciò che pensano della dignità femminile alcune persone che han-

no studiato l'argomento. Qui, invece, proponiamo delle riflessioni più concrete raccolte tra amici, parenti, colleghi. Buona lettura!

Ogni volta che qualcuno dice che...

se non hai figli, sei un'egoista
se hai figli, sei solo una mamma
se hai figli e lavori, naturalmente questi cresceranno male-educati
se hai figli e non lavori, certo, è più comodo farsi mantenere dal marito!
se hai figli e tieni al tuo lavoro, sei una madre snaturata che trascura i figli a favore della carriera
se hai figli e non ti dedichi anima e corpo al tuo lavoro, sei un peso morto per azienda e colleghi
se hai un lavoro, non puoi pretendere uno stipendio pari a quello dei colleghi maschi
se sei bella, sei stupida fino a prova contraria
se sei bella e intelligente, hai successo solo per il tuo aspetto fisico
se sei brutta, non sei degna di interesse
se sei brutta e intelligente, rimani comunque, inesorabilmente, brutta
se anche ricopri un ruolo politico o lavorativo importante, ma come ti vesti/ti trucchi/ti pettini?!

se sei una donna, è naturale che sia tu ad occuparti personalmente delle faccende domestiche!
se indossi abiti scollati e porti scarpe con tacchi alti, sei "facile"

se non curi il tuo abbigliamento e il tuo aspetto, sei bigotta e poco femminile

se ti vesti come le modelle di certe pubblicità, sei "facile"
se critichi l'uso gratuito del corpo femminile in certe pubblicità, sei bigotta e non capisci niente

...sta offendendo la tua dignità di donna!

Ogni volta che...

un uomo, rivolgendosi ad una donna, dice: "sei una cretina, non capisci niente",

la città è tappezzata di manifesti pubblicitari in cui il corpo femminile è presentato in modo volgare,

il corpo femminile è esibito per pubblicizzare prodotti che con questo non hanno nulla a che fare,

una gravidanza mette a rischio il posto di lavoro,

l'uomo ricorre alla maggiore forza fisica per imporsi

...viene offesa la dignità di tutte le donne!

Ma... ogni volta che non combatti nel tuo piccolo...

l'idea malsana che sono le donne a provocare, e tutto sommato fa loro piacere doversi vendere per ottenere quello che vogliono, la convinzione diffusa che per conquistare la pari dignità si debbano assumere comportamenti maschili

... sei tu stessa ad offendere la dignità della donna!



Numeri utili

Don Marco Pessina – Via D'Annunzio 46/c
Tel. 031 520686 – Cell. 3491527854
www.parrocchiadiprestino.it
marco.pessina@diocesidicomo.it

In assenza del Parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertocin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle Parrocchie vicine.
Tel. 031 505033 – 333 3320057

Alla ricerca del Vivente che sta in mezzo a noi

“Nel gesto delle mani benedicensi si esprime il rapporto duraturo di Gesù con i suoi discepoli, con il mondo. Nell'andarsene Egli viene per sollevarci al di sopra di noi stessi ed aprire il mondo a Dio. Per questo i discepoli poterono gioire, quando da Betania tornarono a casa. Nella fede sappiamo che Gesù, benedicendo, tiene le sue mani stese su di noi. È questa la ragione permanente della gioia cristiana.”

Sono le parole trascritte sull'ultima di copertina del libro del Papa.

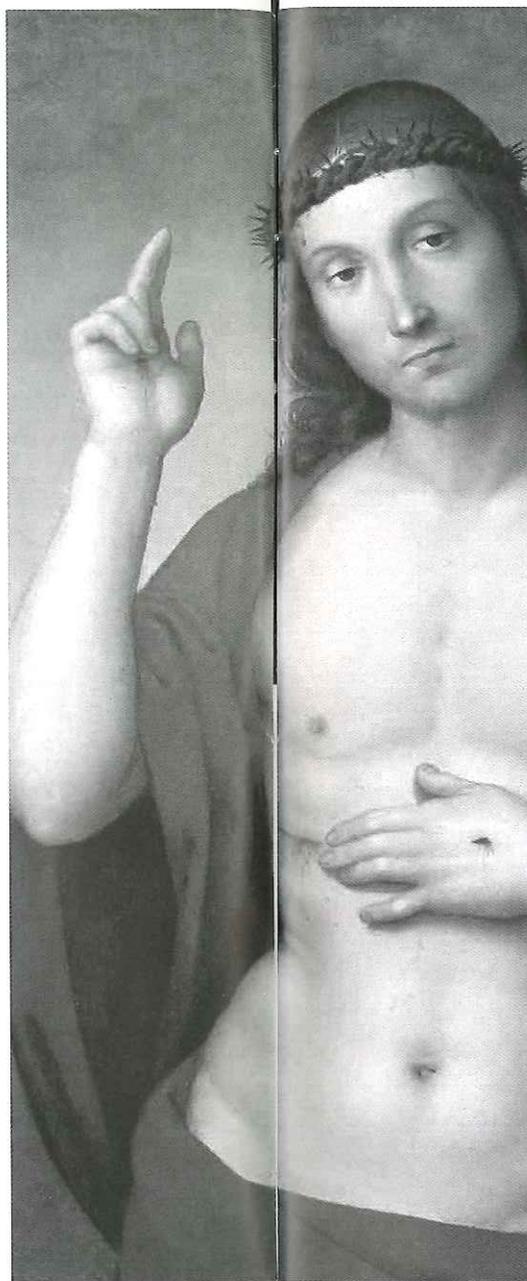
Mi sembrano un'introduzione semplice e adatta per condividere qualche domanda, qualche speranza, in un certo senso qualche possibile prospettiva.

Mi domando: quale gioia della presenza di Cristo è in noi? Se è in noi, dobbiamo appassionarci, inventare, desiderare arrivare a tutti con Gesù nel cuore e per la Sua grazia.

A volte sogno che si manifestino (e talvolta intravedo) uomini e donne con un'autentica nostalgia di Dio – che si manifesta in gesti precisi – e che per questo sono strumenti di comunione, fratelli e sorelle che da un lato cercano e dall'altro s'incontrano volentieri.

Progetti forse ambiziosi animano la Diocesi:

- mantenere, attraverso laici e non solo il parroco, un contatto con i genitori che attendono un figlio (o da pochi anni hanno accolto il meraviglioso e impegnativo dono della vita) e camminare con loro in vista della possibile domanda dei sacramenti per i figli e di una riscoperta della propria fede;
- armonizzare il lavoro delle diverse parrocchie stimolando a un'attenzione al territorio e a un utilizzo coordinato delle forze presenti, che si uniscono, che si arricchiscono, pur provenienti da diverse realtà. Si parla di 'vicariati'.



Ma questi progetti potranno generare un cambiamento reale, e non puramente esteriore, solo se li sapremo vedere come occasioni per rilanciare il nostro essere cristiani, solo se coltiveremo la ricerca della perla preziosa...se invece ci accontentiamo di essere tiepidi, di tutto quello che faremo non resterà pietra su pietra...

Per questo anche il previsto rinnovo del Consiglio Pastorale ci impegnerà ancora in un tempo di riflessione, perché non sia semplicemente un rimescolare i ruoli tra le solite poche persone, ma perché sia davvero espressione di novità: di un nuovo slancio di tutta la comunità, del coinvolgimento di nuovi volti, di un rapporto più stretto e significativo tra il Consiglio, la comunità, il territorio.

L'essenziale non lo scopro io; è solo da riattualizzare, ma avendo nel cuore la freschezza dell'Incontro con il Risorto. Altrimenti è vanità.

Non a caso pochi anni fa si affermava:

- i pilastri importanti sono l'Eucarestia nel giorno del Signore, il primato della Parola, la comunione fraterna, la testimonianza della carità;
- per costruire tutto questo al centro deve esserci Gesù, con la Sua Parola, la Sua grazia, la Sua presenza viva; è necessaria l'attenzione all'esistente dove anche persone semplici possono essere fondamentali; alla luce della riscoperta dell'essere Chiesa ci si deve caratterizzare per una fraternità vissuta volentieri
- e si auspicava “una rete capillare di presenza sul territorio” da un lato, “investire tempo e risorse nella formazione” dall'altro.

Dove andremo? O meglio: dove ci condurrà Lui, se davvero desideriamo fare la Sua volontà?

Come credenti camminiamo facendo nostre ancora le parole del Papa: “la fede nel ritorno di Cristo...implica la certezza nella speranza che Dio asciugherà ogni lacrima, non rimarrà niente che sia privo di senso, ogni ingiustizia sarà superata e stabilita la giustizia. La vittoria dell'amore sarà l'ultima parola della storia del mondo...ai cristiani è richiesta, come atteggiamento di fondo, la vigilanza. Questa vigilanza significa, da una parte, che l'uomo non si rinchioda nel momento presente dandosi alle cose tangibili, ma alzi lo sguardo al di là del momentaneo e della sua urgenza. Ciò che conta è tenere libera la visione su Dio, per ricevere da Lui il criterio e la capacità di agire in modo giusto” (pagg. 318-319).
Santa Pasqua.

Sulle vie di Prestino/17 Masaccio compie trent'anni

La Mojenca
marzo 2011

Tommaso di ser Giovanni di Mone Cassai ovvero Masaccio, grande pittore del Quattrocento, nacque 610 anni fa a Castel San Giovanni e morì a Roma nel 1428, a soli 27 anni. È evidente, perciò, che non stiamo parlando del suo compleanno; vogliamo occuparci, invece, della via di Prestino a lui intitolata.

Trent'anni fa non avremmo trovato la via Masaccio sulla mappa di Como; nasceva, infatti, nel 1981 in seguito alla costruzione di un grosso condominio nell'area compresa tra Casate e Lazzago. Il cantiere era ancora aperto quando i 150 nuovi appartamenti cominciarono ad essere abitati: la popolazione di Prestino cresceva di un bel po' in un colpo solo. Il nuovo complesso, tuttavia, pur con le sue numerose unità abitative, non si inseriva in maniera aggressiva nell'ambiente.

Nel progetto dell'architetto Castiglioni, infatti, sono stati previsti quattro blocchi con sviluppo orizzontale che accompagnano il profilo di un terreno leggermente sopraelevato sulla piana di Lazzago. Le soluzioni adottate per la realizzazione del condominio sono risultate veramente innovative rispetto a quanto visto in precedenza nel territorio nel settore dell'edilizia popolare o economica, tanto da meritare l'attenzione di studenti del Politecnico giunti da Milano per prendere appunti e scattare foto.

La struttura, dunque, per disegno, tecniche e materiali impiegati, è improntata a concezioni architettoniche avanzate, ma nello stesso tempo recupera elementi della tradizione locale rivisitando, ad esempio, i "ballatoi" delle antiche case di ringhiera. Gli stessi ballatoi, poi, assieme ad altre infrastrutture di collegamento quali passerelle, passaggi e scale, dimostrano l'attenzione ad un fattore di benessere veramente importante per un insediamento di tale consistenza: la socializzazione.

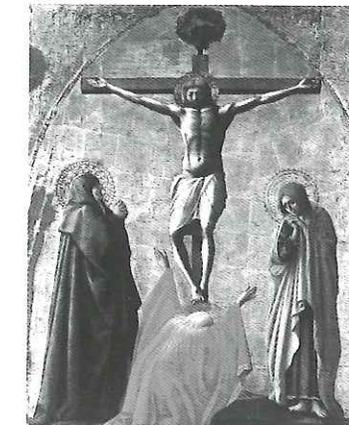
A rendere più completa la vivibilità del sito contribuisce notevolmente il parco privato che lo corredda, un caso quasi unico a

In via Masaccio c'è stato un considerevole ricambio di proprietari, ma molti sono ancora quelli della prima ora



Condominio e parco di via Masaccio (particolare)

La Crocifissione, un'intensa interpretazione di Masaccio che ci introduce al tema della Pasqua.



Como per quanto riguarda questo genere di edilizia. Il parco si estende per circa diecimila metri quadri; sono state salvate alcune essenze già esistenti prima della costruzione, altre sono state piantumate in seguito e alla fine il risultato è piacevolmente godibile. Per iniziativa dei condomini alcune aree nel tempo sono state attrezzate con giochi per i bambini e con un barbecue. La sala per le assemblee, un'altra sala comune, purtroppo non adeguatamente sfruttata, altri spazi utilizzabili per negozi e servizi indicano che il condominio "Cesare Pavese" è stato pensato per essere un quartiere modello, un piccolo quartiere quasi autosufficiente.

E all'inizio non è certo mancato l'entusiasmo e l'impegno da parte dei nuovi abitanti per sfruttare e conservare al meglio la struttura. Ci si dava da fare per creare occasioni di aggregazione o per aiutarsi nelle più varie circostanze. Molte erano le famiglie giovani con bambini piccoli; una situazione, questa, che favoriva la reciproca conoscenza e la condivisione di esperienze. Tutto ciò aiutava a distrarsi dal pensiero dell'inflazione al 21%!

Trent'anni rappresentano una fetta di vita durante la quale molte cose cambiano. In via Masaccio c'è stato un considerevole ricambio di proprietari, ma molti sono ancora quelli della prima ora, arrivati baldanzosi nel 1981; lì si può incontrare lì, magari mentre spingono ancora carrozzine o si avviano al parco giochi tenendo per mano dei bambini che, però, non sono i loro figli ma i loro nipoti.

C. Silipigni

Anno civile 2010

Sono nati, chiamati a vita nuova in Cristo:

Lazazzera Giorgia
Giannella Dario
Faverio Emily
Tripoli Costanza
Singh Marco Ranveer
Recchia Giorgia
D'Elia Gianluca
Colombo Gioele
Amato Raffaele
Nutolo Beatrice
Vivino Giuseppe
Vivino Ilaria

Nel segno dell'amore di Cristo si sono uniti per sempre:

Rizzi Bruno e Brusadelli Giuliana
L'Abbate Vito e Cordaro Elena
Tozzi Modestino e Micieli Emma

Sono passati da questo mondo, per essere uniti a Cristo:

Bianchi Rosanna
Lo Prete Antonio
Lucca Pierino
Saldarini Angela
Groppi Adele
Bernardi Teresa
Casciotta Maria Teresa
Brenna Tullio
Leonardi Franca
Minotti Giuseppina
Giuliani Valentino
Della Monica Anna Maria
Di Leo Anna
Piras Francesco
Ternelli Umberto
Riccardi Angela
Arnone Francesca
Auteri Laura
Grigioni Olimpia
Antonucci Stefano
Sippi Emma

DIGNITÀ DELLA DONNA, DIGNITÀ UMANA

“Come religiose rivolgiamo un forte appello alle autorità civili e religiose, al mondo maschile e maschilista che non si mette in discussione, alle agenzie di informazione e formazione, alla scuola, alle parrocchie, ai gruppi giovanili, alle famiglie e in modo particolare alle donne affinché insieme possiamo riappropriarci di quei valori e significati sui quali si basa il bene comune per una convivenza degna di persone umane, per una società più giusta e più libera, con la speranza di un futuro di pace e armonia dove la dignità di ogni persona è considerato il primo bene da riconoscere, sviluppare, tutelare e custodire...laddove si tratta della dignità della persona umana, creata a immagine di Dio, c'è solo il “sacro” (...) Il profano esiste solo quando noi profaniamo e deturpiamo questa stessa immagine per interessi e opportunismo. Ho ricevuto pure tanti messaggi di apprezzamento e incoraggiamento, oltre che di stupore per il coraggio e la determinazione nel far emergere una riflessione sul valore e la bellezza vera della donna, portatrice di valori veri, autentici e umani: armonia, vita, amore e speranza per una convivenza basata sul rispetto reciproco e sul riconoscimento di ruoli diversi ma complementari”.

Abbiamo introdotto la riflessione sulla donna – la sua identità e dignità, a cui sono dedicate queste pagine, con le parole di una “donna informata sui fatti”: suor Eugenia Bonetti, Missionaria della Consolata, ha infatti dedicato una vita a combattere i soprusi in Kenya, esperienza ventennale che ha trovato la naturale prosecuzione nel servizio prestato in un Centro d'ascolto e accoglienza della Caritas di Torino, con immigrate, molte delle quali nigeriane, vittime di tratta. Il suo pensiero è alla base di altri due punti di vista, allo stesso tempo diversi e complementari: differenti come le vite di chi li propongono un'altra suora, ma di clausura, e una giornalista, complementari perché giungono allo stesso risultato, che il rispetto della dignità umana non può prescindere dal rispetto per la donna.





La suora di clausura
**LA FORMAZIONE PER AIUTARE
 OGNI PERSONA A ESSERE
 E A VIVERE NEL MONDO
 IN MODO CONSAPEVOLE**

...Ed è questo il primo punto su cui vorrei soffermarmi: spererei vivamente che la donna stessa abbia giusta consapevolezza della dignità che vuole affermare e idee chiare sulla sua identità e capacità di progettazione della propria vita. Cosa che, francamente, non mi sembra essere sempre certa nel nostro contesto sociale. Mi sembra infatti che essere donna, e donna emancipata, attualmente si identifichi il più delle volte con l'equiparazione di ruoli e poteri rispetto all'uomo.

Ma il problema è a monte: se anche la donna giungesse ai vertici delle più brillanti carriere – cosa che cordialmente le auguro e talora, di fatto, già avviene – desidererei comunque che il suo modo di essere e di porsi fosse di timbro diverso, femminile appunto (il che non vuol dire inferiore, ma di altra qualità), arricchendo ogni ambito culturale, politico e sociale della sua specifica forma di umanità e sensibilità.

Per il suo profondo rapporto con la vita, il suo intuito e la sua capacità di osservazione, per l'attenzione all'umano e le connaturali doti di generosità, la donna è infatti, a mio avviso, portatrice privilegiata di originalità, di innovazione e creatività, nonché di bellezza nel senso più filosofico ed estensivo del termine. E tocchiamo qui un secondo punto della questione. Ovvero l'influenza della cultura dominante, soprattutto a livello mediatico, sull'immagine della donna. Un'immagine troppo spesso legata al corpo, come ha fatto recentemente notare una mia consorella (suor Eugenia Bonetti, responsabile dell'Ufficio "Tratta donne e minori"

dell'Usmi) considerato come "oggetto o strumento di piacere, di consumo e di guadagno", e dunque esposto a una mercificazione esplicita o sottesa.

Quando invece il corpo è un prezioso strumento di comunicazione che può anche esprimere lo specifico femminile senza giungere a rappresentazioni di dubbio gusto e valore. Ma anche senza arrivare a certi estremi, propri di particolari problematiche sociali del nostro tempo, bisogna pure prendere coscienza del diffuso clima di amoralità indotto dalla demolizione di tanti valori umani che la nostra cultura ha favorito e in parte prodotto. Quanti di noi, infatti, donne e uomini di questo preciso momento storico, siamo capaci di essere liberi dall'egemonia dei modelli veicolati dai media?

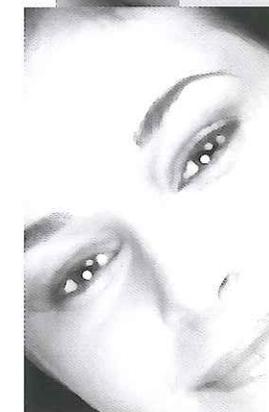
Siamo realmente in grado di libera scelta all'interno di una propaganda pubblicitaria (e non solo pubblicitaria), che esalta l'edonismo e genera un consumismo che ci avviluppa con un sottile ma dilagante condizionamento sociale al quale è davvero difficile ormai sottrarsi?

E ancora: quale distinzione è oggi possibile tra bene e male, quando questa non è più chiara per gli adulti e gli stessi bambini si trovano immersi in un generalizzato clima di permissivismo; quando le bambine si atteggiavano troppo presto a donne in miniatura che si esibiscono in forme di effimera vanità e gli adolescenti sono di fatto autorizzati ad esperienze pseudoaffettive e sessuali precoci? Frutto del relativismo etico che ormai dilaga nelle nostre famiglie e nella società.

La prima forma di contestazione, a mio avviso, dovrebbe essere una presa di coscienza personale, e quindi familiare e sociale, che generi un progressivo e concreto distanziamento nei confronti di una cultura povera di valori confacenti all'umano, che ci bombarda e schiavizza.

Urge a mio avviso una formazione continua della coscienza della donna (come del resto anche dell'uomo) che tenga conto dei vari ambiti: antropologici, morali, spirituali della realtà femminile. Una formazione che aiuti ogni persona a essere e a vivere nel mondo in modo consapevole.

Suor Maria Fernanda Dima





La giornalista **CATTOLICI, DOVE SIETE?**

C'è stato un tempo, in cui la battaglia per la dignità della donna è stata elemento caratterizzante della vita ecclesiale. Come non ricordare il pensiero e la poesia di Giovanni Paolo II? Come non ricordare le riflessioni di Angela Ales Bello, o le provocazioni di Lucetta Scaraffia, o le proposte formative dell'Azione Cattolica?

Era il tempo in cui a chi accusava la Chiesa cattolica di essere una delle cause o la causa principale del mancato progresso, sul piano dei diritti, delle donne in Italia, si poteva rispondere citando il Vaticano II, ma anche le tante iniziative per la promozione della donna che nascevano dalle diocesi, dalle associazioni, dalle Ong di matrice cattolica.

Alcuni temi (come la denuncia dell'uso del corpo femminile in televisione) sono nati, sono stati denunciati e dibattuti nel mondo cattolico (basti pensare al lavoro dell'Aiart, o dell'Ucsi).

Poi, è come se qualcosa si fosse fermato, come se un malvagio incantamento avesse sospeso lo scorrere del tempo. La riflessione non è stata approfondita, e il ripetere sempre gli stessi concetti, con un linguaggio ormai datato, ha creato disinteresse, e soprattutto ha allontanato le donne stesse.

Il dibattito si è assopito, l'attenzione si è spostata su altri temi, che sembravano più urgenti. Voci sempre più numerose (e sempre più senza vergogna) hanno sposato tesi retrive per cui era meglio quando le donne stavano a casa: in fondo è colpa loro e dei loro capricci se oggi le famiglie sono così fragili e le nuove generazioni così maleducate.

Il risultato è che, tra l'altro, oggi il testo-cult è di una laica: il documentario "Il corpo delle donne" e il relativo libro di Raffaella Zanardo. Troppi cattolici si sono lasciati omologare dalla televisione e dai media, hanno introiettato idee in contraddizione con quelli che avrebbero dovuto essere valori evangelici. Eppure, come si può parlare di famiglia (sostenerla, difenderla eccetera), se si dimentica il problema delle donne oggi? Come si può parlare di vita, se non si ascolta la voce di chi la vita la mette al mondo?

Come si può fare la battaglia per il quoziente familiare, e ignorare che oggi le donne hanno bisogno di lavorare, e non ci riescono; desiderano due figli, come dice l'Istat, ma ne fanno uno solo; chiedono di essere valorizzate, ma sono ancora discriminate?

Se c'è un punto di forza del cattolicesimo, in questo Paese senza identità, è il suo radicamento fra la gente. Per questo vorrei ascoltare una partecipazione corale della Chiesa alla richiesta di più dignità per le donne.

Paola Springhetti

Africa mon amour

Vi racconto l'avventura di un **Viaggio**

Dentro lo zaino tante attese, stretto tra le mani il desiderio di arrivare, un solo pensiero Africa... destinazione Kalongo... partire per una meta lontana, per un mondo diverso, un'altra terra, fatta di colori e rumori, silenzi e spazi che sembrano infiniti.

La nostra meta è una piccola cittadina nel nord dell'Uganda, ad attenderci i Padri comboniani, a due passi dal Dr. Ambrosoli Memorial Hospital.

Missione: mettersi al servizio, disposti ad accettare la sfida, conoscere e ascoltare, osservare e lavorare, in un luogo davvero speciale, semplice ed umile,

povero ma ricco di un'umanità che affronta giorno dopo giorno con grande spirito di adattamento, accettando le sfide e le difficoltà che da sempre condizionano la vita.

Un altro mondo fatto di incontri, emozioni, tempi e luoghi straordinariamente diversi dal nostro. Il sorriso dei bambini che incontri per le polverose strade, le energiche strette di mano di giovani uomini, il gentile inchino delle ragazze e delle donne di ritorno dal lavoro.

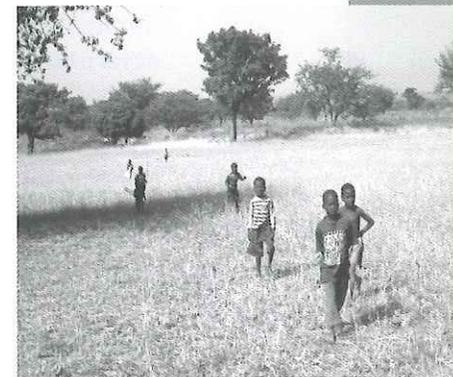
Questa è l'Africa, una terra tanto bella e così poco conosciuta, così poco stimata, così poco valorizzata.

Parti con mille incertezze, torni con un'unica sicurezza: ne è valsa la pena... è davvero difficile descrivere un'avventura così bella, emozioni uniche, fatiche e stanchezza... ma il bello dell'avventura è proprio questo, viverla!

Fabio

Da don Sergio **Venite in disparte e riposatevi un poco**

AZelbio la casa parrocchiale è diventata un "piccolo monastero", un prezioso luogo di preghiera: la presenza di un Sacerdote diocesano, che vive la regola monastica, guida ad un'esperienza fatta di essenzialità, dove il primato della Parola facilita l'incontro con lo Spirito. So che avete già dato notizia di questa realtà: la mia intenzione è di condividere la bellezza della mia esperienza per confermarne il valore.



Vale anche oggi l'invito di Gesù: "Venite in disparte e riposatevi un poco". Qui si vive l'accoglienza, l'ospitalità, il silenzio, la preghiera personale e comunitaria, la ricchezza della Parola in un clima di semplicità e di grande Pace. Ci si ritempra lo spirito. Si scende a valle arricchiti, pronti ad immergerci di nuovo nella nostra quotidianità accanto a tanti fratelli e sorelle con il desiderio di dire loro che Dio ci ama e con la gioiosa consapevolezza di essere dei Salvati, dei fortunati. Chi ne vuole sapere di più può collegarsi al sito: www.latendadimamre.com.

Ester

Silvia, Claudio e Gabriele si presentano **Facce nuove** all'oratorio di Prestino



Carissimi Parrocchiani, ci presentiamo: siamo Silvia, Claudio e Gabriele. Siamo educatori della Cooperativa Parsifal di Como e dal mese di febbraio abbiamo fatto il nostro ingresso nella vostra comunità; il modo migliore per cominciare ci sembra proprio questo: approfittare dell'occasione offertaci da Don Marco e rivolgerci direttamente a voi dalle pagine di questa pubblicazione.

Siamo stati invitati dal Parroco e dalla Commissione Oratorio ad occuparci, presso l'Oratorio, di alcune attività rivolte a bambini e ragazzi di Prestino.

Il pomeriggio del giovedì, dalle 15.00 alle 17.00, Silvia incontra i bambini del secondo ciclo elementare, e le mamme di alcuni di loro, per promuoverne la socializzazione e per proporre giochi ed eventuali laboratori. Tutti e tre, Silvia, Claudio e Ga-

briele, dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 19.00 curiamo l'apertura agli adolescenti della Sala dell'Oratorio. In questa fascia oraria è possibile che ci incontriate, dentro, tra calcetti e ping pong, e fuori dalla porta. Qualcuno ci può vedere perchè passa di là oppure perchè entra o esce dalla Santa Messa pomeridiana, qualcun altro perchè impegnato in attività che si svolgono subito prima o dopo. Solitamente salutiamo, ci presentiamo! Così abbiamo conosciuto le signore che seguono le attività con i bambini del primo ciclo elementare il venerdì pomeriggio.

Ci saremo qualche volta anche la sera, dopo cena, per sostenere i ragazzi nella progettualità del loro tempo, che sia una cena conviviale o la visione di un film insieme, purchè l'esigenza parta da loro.

Saremo ancora noi - o meglio,

la nostra Cooperativa - ad occuparci dell'organizzazione del Grest, attesissimo momento di incontro e gioco per l'estate di cui tutti attendiamo l'arrivo con le sue giornate calde e lunghe.

In questo momento, però, siamo impegnati soprattutto con gli adolescenti che hanno eletto l'Oratorio quale loro luogo di ritrovo. Abbiamo detto "adolescenti" e non "gruppo degli adolescenti" perchè i ragazzi che abbiamo conosciuto in queste settimane non sono un'unica entità, un vero gruppo, ma un insieme di persone molto diverse tra di loro, e sarebbe un errore considerarli come un soggetto omogeneo, facendone un informe fascio. Sono più di trenta i ragazzi che passano di qua, qualcuno con costanza, qualcuno ogni tanto, alcuni per giocare a calcetto, altri solo a ping pong, altri ancora per ritrovarsi. Sono diversi per età, per look, per indole e per desideri. Come naturale, alcuni sono più socievoli, altri più introversi, hanno diverse qualità e ovviamente, come tutti, i loro difetti... L'avventura più grande sarà scoprire tutte queste differenze, queste potenzialità, e possibilmente dividerle con voi!

Aspettiamo soprattutto adolescenti dai 14 anni in su: calcetti, ping pong e sfidanti sono pronti per chiunque volesse cimentarsi nei classici giochi dell'Oratorio.

Al momento ci stiamo confron-

tando insieme ai ragazzi sulla gestione di questo spazio così utile e apprezzato e sulle fondamentali regole dello stare insieme. Sarà forse difficile, ce lo conferma il vedere come già la vivacità dei bambini delle elementari comporti una certa fatica e richieda da subito un lavoro focalizzato sulle regole e sui limiti.

Sarà forse difficile perchè è difficile a volte mettere d'accordo anche noi adulti.

Sarà più difficile se non proveremo ad andare oltre l'impatto visivo di tanti giovani tutti insieme, con i loro tagli di capelli così diversi dai nostri e il loro look fatto di cappucci, tatuaggi, orecchini.

Ma, in fondo, quale giovane generazione non ha provato a distinguersi dalle precedenti tramite appunto capelli e vestiti? E così prima di andare a lavorare proviamo a ricordare le parole dei Nomadi dell'indimenticato Augusto Daolio che cantavano a squarciagola:

"Come potete giudicar, come potete condannar, chi vi credete che noi siam per i capelli che portiam! E se vi fermaste un po' a pensar, con noi parlar, vi accorgeteste certo che non abbiamo fatto male mai!"

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che ci stanno sostenendo e aiutando ad inserirci in un contesto per noi nuovo.

Alla prossima!

**Silvia, Claudio
e Gabriele**

In pellegrinaggio il 21 febbraio 2011 Santuario della SS. Trinità Misericordia infinita di Maccio

Un nutrito numero di fedeli ha risposto con entusiasmo all'invito di don Marco: farsi pellegrini, per un pomeriggio, al Santuario della SS. Trinità Misericordia di Maccio, consacrato dal nostro vescovo Diego il 27 novembre 2010, facendo così un gran dono a tutti i fedeli.

Il vescovo Diego, in occasione della consacrazione, ha chiesto ai fedeli di svegliarsi dal torpore che rischia di far dimenticare Dio e la Sua presenza in mezzo a noi e li ha invitati a mantenere un atteggiamento di rispetto verso i fatti qui accaduti, che sono allo studio di un'apposita commissione diocesana.

All'arrivo, ci ha accolti don Luigi, rettore e parroco del Santuario, che ha vissuto in questi anni come testimone dei fatti straordinari avvenuti nella sua chiesa. Egli ci ha fatto partecipe della gioia e della responsabilità degli eventi: niente di ciò che sta succedendo è contro la Chiesa e niente di nuovo è stato rivelato.

La rivelazione, ci dice don Luigi, si è conclusa con l'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo. Il senso della storia è racchiuso nella croce di Cristo ed è attraverso la Sua contemplazione che è possibile comprendere chi è Dio e chi possa e debba

essere l'uomo. È guardando alla croce che possiamo capire che Dio Trinità non è altro che amore e misericordia. Il Padre è infatti Colui che dà tutto se stesso al Figlio, generato nell'amore e uguale a Sé nella divinità. La croce ci ricorda fino a che punto il Figlio si è impegnato nei confronti del Padre e dell'umanità. Questa comunione non è però un amore chiuso ed esclusivo, perché da essa scaturisce un terzo, lo Spirito, che è vita e dà vita. Si tratta di quello stesso Spirito che sulla croce è stato donato al mondo perché l'uomo possa conoscere, in Lui, la verità di Dio. Padre, Figlio, Spirito non stanno soltanto l'uno accanto all'altro ma sono l'uno nell'altro, perché da sempre sono un solo Dio.

I segni che avvengono in questo luogo servono per richiamarci alla fede in Dio che è sempre presente. Dio ha scelto questa chiesa per farne un luogo nel quale la Sua misericordia diventi percepibile e afferrabile. Egli vuole che i cuori, anche quelli più tormentati, vengano qui per immergersi nel Suo amore e per dire a tutti che la Sua misericordia fa nuove tutte le cose. Grande è il dono alla chiesa di Maccio che, avendo come modello la Vergine Maria Assunta in cie-



Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te!
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nella luce impenetrabile del Padre che ama e che crea;
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nel volto del Figlio Parola che si dona;
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nel fuoco bruciante dello Spirito che dà vita.
Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te!
Tu, che ti sei donata tutta a me, fa' che io mi doni tutto a Te:
rendimi testimone del Tuo amore, in Cristo mio fratello,
mio Redentore e mio Re.
Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te!
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo
per il dono immenso della Beata Vergine Maria,
Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito.
Vergine Immacolata, Dono della Misericordia: intercedi per noi!
Madre della Chiesa: proteggila!
Vergine potente contro il male: difendila!
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.
Madre della Misericordia, Dono della Santissima Trinità,
guidaci all'incontro col Verbo che si dona,
col Padre che ci ama e nel Verbo a noi discende, all'incontro
con lo Spirito che da Essi a noi è donato e per Essi in noi prega.
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo

lo, diventa archetipo e figura della fede nella Chiesa. Dio ci fa un grande dono nella Sua infinita misericordia e noi Lo accogliamo come uomini liberi.

Noi, pellegrini per un pomeriggio al Santuario della SS. Trinità Misericordia di Maccio: ognuno ha partecipato con fede portando le proprie suppliche, difficoltà, pensieri e sofferenze, affidandole alla SS. Trinità Misericordia che allunga le

Sue braccia per accoglierci. Cristo ci è vicino nella sofferenza perché Lui stesso ha sofferto, morto e risorto per noi.

Una sosta per nutrire la nostra anima attraverso la preghiera del rosario e la partecipazione alla Messa, per poi riprendere il cammino della nostra vita affidandoci alla volontà del Signore, mediatore, davanti al Padre, che ci ricolma dell'amore dello Spirito Santo.

Avvisi

“Punti famiglia” a Como

Le ACLI intendono organizzare nel miglior modo possibile i servizi e le proposte offerte dall'associazione nei confronti delle famiglie, promuovendo la loro diretta partecipazione nel contesto in cui vivono. Su questa scia sono nati perciò due “Punti Famiglia” nel territorio di Como, con l'obiettivo sia di fornire i tradizionali servizi ACLI, sia di creare luoghi di socializzazione nei quali le famiglie possano essere accolte e possano favorire la formazione di una identità locale. Due sono i “Punti Famiglia” presenti a Como. Il Circolo Punto Famiglia ACLICOLF, attivo presso la sede provinciale ACLI di via Brambilla 35 a Como, è aperto il lunedì e il giovedì dalle 15:30 alle 17:30 (tel. 031-3312749). L'obiettivo principale è quello di accogliere le persone che si offrono come colf e badanti partendo dalle analisi dei bisogni occupazionali, favorendo un dialogo duraturo con le famiglie ospitanti, per giungere a fornire loro un supporto adeguato. Per le famiglie alla ricerca di collaboratrici domestiche, il servizio offre una consulenza per gli aspetti normativi e contrattuali, per l'individuazione e la valutazione delle candidate e un sostegno continuo durante tutto il rapporto di lavoro (per accedere al servizio si può chiamare il numero 031-3312733). Il Circolo Punto Famiglia “Cà Merlata” è attivo presso la Casa Albergo per lavoratori e studenti di via Domenico Pino 6 a Como, e si rivolge alle famiglie della Circonoscizione 3 (Camerlata, Rebbio, Breccia e Prestino). È presente uno sportello di segretariato sociale, il giovedì dalle 17:00 alle 18:30 per tutte le pratiche relative a pensioni, invalidità, modelli RED, modelli 730, successioni, modelli ICI e altro. È inoltre presente uno sportello di accoglienza e di ascolto il lunedì dalle 16:00 alle 18:00 e il venerdì dalle 11:00 alle 13:00, rivolto a famiglie italiane e straniere per l'assistenza alle loro problematiche di integrazione e di disagio. Per entrambi il recapito telefonico è 389-4975289.

ALANON

Hai l'alcoolismo in casa? Vuoi saperne di più? Hai bisogno d'aiuto? I GRUPPI FAMILIARI ALANON possono offrirti le informazioni che cerchi. Telefona allo 800-087897 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.30



Appuntamenti del tempo di Pasqua

Sabato 16 aprile confessioni nel pomeriggio.

Ore 20.30 Via Crucis per le vie della parrocchia.

Lunedì Santo 18 aprile

Ore 17.00 S. Messa. In città Via Crucis per giovani.

Martedì Santo 19 aprile

Ore 17.00 S. Messa.

Ore 20.45 san Fermo celebrazione penitenziale comunitaria.

Mercoledì Santo 20 aprile

Ore 20.30 S. Messa.

Giovedì Santo 21 aprile

Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore.

Venerdì Santo 22 aprile

Ore 7.30 Ufficio delle letture e lodi.

Ore 20.30 Celebrazione liturgica - Adorazione della croce (Raccolta offerte per la Terra Santa).

Sabato Santo 23 aprile

Ore 7.30 Ufficio delle letture e lodi.

Confessioni nel mattino e nel pomeriggio.

Ore 21.30 Veglia Pasquale.

PER IL GIAPPONE

Segnaliamo che per sostenere gli interventi in corso per la catastrofe del Giappone, si possono inviare offerte alla Caritas Italiana tramite c/c postale 347013 specificando nella causale 'Emergenza Giappone 2011'



RACCOLTA DI VIVERI

Grazie alle persone che con generosità hanno donato 15 quintali di viveri per i poveri nella raccolta del 27 marzo